

→ **Ieri udienza preliminare** per l'omicidio della 15enne di Avetrana. Si riprenderà il 10 ottobre
 → **«Un clima di aperta intolleranza»** Franco Coppi chiede il trasferimento del dibattimento

Sarah, processo rinviato

L'avvocato di Sabrina non lo vuole a Taranto

Foto di Renato Ingenti/Ansa



Michele Misseri zio di Sarah Scazzi, arriva in tribunale con il legale Armando Amendolito

Ieri mattina si è aperta l'udienza preliminare del processo a carico di Sabrina, Cosima e Michele Misseri (più altri 10), accusati dell'omicidio di Sarah Scazzi. A un anno dal delitto sono ancora molti i lati oscuri da chiarire.

SALVATORE MARIA RIGHI

INVIATO A TARANTO

srigghi@unita.it

Vi ricordate Saetta, il cane che per giorni e settimane ha vegliato Sarah in via Deledda, fuori dalla casa della morte? È stato adottato, non vaga più randagio per le vie di Avetrana, ma non l'ha raccolto la famiglia della ragazzina che lui seguiva come un'ombra per le vie del paese fino a quell'ultimo pomeriggio, come chiunque si sarebbe aspettato e come vorrebbe il cuore. Giacomo Scazzi ha preso un altro cane e "Cucciola", così lo chiamava Sarah, è finita nel cortile di Anna Pisanò, la signora che andava a farsi i capelli da Sabrina Misseri e che la mattina del 26 agosto di un anno fa, tra ricci e bigodini, vide ancora una volta le due cugine bisticciare tra loro.

È un dettaglio, in un omicidio per cui ci sono 13 persone imputate e due famiglie azzerate, ma è anche la conferma che in questo risikio mortale che dura da dodici mesi e che non potrà non finire col gioco della torre, perché almeno uno tra il padre (Michele Misseri), la figlia (Sabrina) e la moglie (Cosima Serrano) è senz'altro l'assassino, niente è quello che sembra e nessuna tessera trova una logica collocazione: è tutto balordo, tutto fuori posto e tutto molto freddo, gelido. Forse è anche per questo che ieri, all'apertura del processo, l'avvocato Franco Coppi ha sfoderato un colpo da esperto nostromo di tribunali e cause, forse in un estremo tentativo di estrarre questa vicenda dal suo alveo storto e metterla su binari più dritti, più lon-

tano possibile da Avetrana. Il professore che difende Sabrina dall'accusa di aver strangolato la cuginetta e poi di averne disposto l'occultamento del cadavere per motivi più che futili, la gelosia per Ivano Russo, ha chiesto al giudice dell'udienza preliminare, dottor Pompeo Carriere, di spostare altrove il procedimento. Secondo Coppi, intorno al caso di Sarah Scazzi si è creato un'ambiente ostile che va "sterilizzato" portando il processo via da Taranto. L'opinione pubblica da queste parti, ribadisce Coppi che ha bloccato tutto costringendo il giudice a sospendere l'udienza preliminare, è convinta che Sabrina sia colpevole. «Un clima di aperta intolleranza - scrive il legale romano nella richiesta di rimessione lunga una trentina di pagine - nei confronti di Sabrina e Cosima che è anche un pesantissimo condizionamento e inquinamento dell'attività inquirente e giurisdizionale»: ne ha per tutti, Coppi. Anche per i giornalisti che hanno creato una «costante, pervasiva e intrusiva presenza mediatica», combinata con lo «spasmodico interesse dimostrato dalla popolazione locale per lo svolgimento delle indagini». A proposito di presenza mediatica, è però difficile negare quella enorme avuta da Sabrina Misseri con le decine e decine di interviste rilasciate a tv e giornali dalla scomparsa di Sarah al suo ingresso in carcere, una cadenza quasi quotidiana e ossessiva: chissà se l'insigne Coppi ha calcolato anche questo fattore nella sua mossa. Toccherà ora alla Corte di Cassazione, cioè a Roma, decidere se Coppi ha ragione oppure no, decidendo la sorte del fascicolo 7045/10 "Misseri Michele Antonio +12".

TUTTO BLOCCATO FINO AL 10 OTTOBRE

Il gup di Taranto intanto ha rinviato il processo preliminare al 10 ottobre, se la decisione della Suprema Corte non dovesse essere ancora pronta, c'è da attendersi un ulteriore slittamento. In ogni caso, sono sospesi i termini della custodia cautelare che, per quanto riguarda Sabrina Misseri, sarebbero scaduti il prossimo 14 ottobre. Significa che, qualunque sia la decisione sul merito dell'istanza del suo legale, la figlia di Michele Misseri resterà reclusa nella casa circondariale dove attualmente condivide la cella con la mamma Cosima. Erano presenti tutte e due, ieri mattina, quando poco prima delle dieci si è aperta come da programma l'udienza preliminare in una piccola aula al primo piano del tribunale. Sedute gomito a gomito nella